



Educare

di don Giuseppe Ferri



Il recente libro di don Marco D'Agostino, *Il Dio pensieroso*, dedicato al tema quanto mai attuale e scottante dell'educazione, offre lo spunto per qualche riflessione, ovviamente declinata al campo del nostro interesse principale, la musica sacra.

Innanzitutto, la sfida dell'educazione è talmente decisiva per il nostro futuro che non può certo essere circoscritta agli ambiti familiare e scolastico, pur fondamentali e senza dubbio primari. Anche noi operatori della musica sacra (sfera nella quale vanno inclusi non solo i musicisti ma anche i sacerdoti) dobbiamo interrogarci se il nostro agire può in qualche modo avere una valenza educativa.

Direi certamente di sì. Fare musica sacra non significa "solo" cercare di obbedire alle norme della Chiesa che vuole nella polifonia, nel canto gregoriano e popolare, nella musica dell'organo le modalità con le quali la musica può entrare nel tempio a svolgere il suo ruolo di «parte necessaria e integrante della liturgia». Già questo «lodare Dio con arte» richiede impegno, competenza, dedizione, vera fede, e non è poco. Ma nella desolante banalità culturale che affligge il nostro mondo, possiamo (e dobbiamo) investirci di nuovi valori, di più consapevoli responsabilità anche nel campo musicale, specialmente in rapporto alle giovani generazioni. Invogliare i ragazzi ad accostarsi a forme non banali di musica sacra e alla grande tradizione musicale della Chiesa non è un invito a ridurre la libertà creativa ma, al contrario, costituisce una vitale occasione per avvicinare gradualmente le nuove generazioni ad una bellezza, ad una ricchezza e profondità di espressioni che facilitano l'incontro con Dio e l'approfondimento della fede.

Come è più facile regalare un gioco a un bambino che giocare con lui, allo stesso modo è più immediato insegnare una canzonetta pseudo-liturgica che non coltivare con pazienza (e competenza da parte dei musicisti e parroci educatori) il grande repertorio della Chiesa. Ma è una sfida che val la pena di cogliere e portare avanti con coraggio. •

La Scuola Diocesana a MondoMusica 2010

Intensa giornata il 2 ottobre: stand e Seminario internazionale con l'AISC

Giornata da ricordare quella del 2 ottobre scorso nella storia della nostra Scuola Diocesana. Come ampiamente annunciato su queste colonne e dalla stampa locale, si è svolto il *Primo Seminario Internazionale sulla musica liturgica*, promosso dalla Scuola Diocesana in collaborazione con l'A.I.S.C. (Associazione Italiana S. Cecilia) e con il supporto logistico di Cremona Fiere.

Il convegno si è infatti tenuto all'interno della manifestazione internazionale Mondo Musica (1-3 ottobre 2010). Nei tre giorni di apertura dell'evento, la Scuola ha usufruito di uno stand nel quale sono stati esposti libri, materiale informativo, cd, partiture da noi prodotti in questi anni; lo spazio espositivo – intitolato "Musica sacra" – è stato condiviso con la Scuola Diocesana di Brescia e con l'Associazione Italiana S. Cecilia.

Il 2 ottobre è stata la giornata principale, con il Seminario al mattino-pomeriggio nella sala Stradivari di Cremona Fiere e, alla sera, in cattedrale, la presentazione dei volumi dei fratelli Volpi e l'esecuzione dell'oratorio *La bestia che io vidi* di Valentino Donella. Nel Seminario sono intervenuti don Valentino Donella e mons. Valentino Miserachs (al mattino), Gabriel Steinschulte e Ettore Borri (al pomeriggio). Molto interessanti e pertinenti gli argomenti delle loro relazioni. Già si pensa a continuare questa esperienza con un secondo seminario il prossimo anno. •

Dall'alto, alcuni momenti del convegno: foto di gruppo con don Valentino Donella, Ettore Borri, Marco Ruggeri, don Giuseppe Ferri e Gabriel Steinschulte; al centro, mons. Valentino Miserachs mentre legge la propria relazione; in basso, lo stand dell'Associazione Italiana S. Cecilia e delle Scuole Diocesane di Cremona e Brescia a Mondo Musica (1-3 ottobre).



... quel sublime capolavoro che è l'*Ave verum Corpus* di Mozart. Qui la meditazione cede il passo alla contemplazione: lo sguardo dell'anima si posa sul Santissimo Sacramento, per riconoscervi il *Corpus Domini*, quel Corpo che veramente è stato immolato sulla croce e da cui è scaturita la sorgente della salvezza universale.

(Benedetto XVI, 30 aprile 2009)

Cremona celebra i fratelli Remo e Adamo Volpi

Presentati in duomo i volumi con le opere scritte per il Santuario di Loreto

Dopo una vita trascorsa a Loreto sono tornati a Cremona, nella città d'origine, che ne ha celebrato la memoria con due pubblicazioni presentate in cattedrale lo scorso 2 ottobre. Una serata speciale dedicata ai musicisti Remo e Adamo Volpi, i fratelli originari di Castelnuovo del Zappa (Vescovato) che per oltre quarant'anni, dal 1930 in poi, prestarono il loro servizio nella basilica marchigiana, succedendosi come organisti ufficiali e Remo anche nel ruolo di direttore della Cappella Polifonica.

Duomo affollato, testimonianze, ringraziamenti per un appuntamento all'insegna dei ricordi e della musica. Mario, il figlio di Remo, che ha partecipato all'evento insieme alla moglie di Adamo Maria Antonietta Ragaglia, ha espresso soddisfazione per i libri che raccontano la

biografia dei fratelli cremonesi e raccolgono le composizioni scritte per il Santuario lauretano, a cura di Marco Ruggeri e Giordano Assandri (edizioni Nec-Scuola Diocesana di Musica Sacra 'Dante Caifa', collana 'Autori cremonesi di musica sacra'): «Un lavoro eseguito con grande passione e professionalità. Le due pubblicazioni sono molto belle, anche dal punto di vista grafico».

Ruggeri ha precisato che per la realizzazione dell'iniziativa editoriale è risultata fondamentale la collaborazione dei familiari dei due musicisti. Al pubblico è stato offerto un assaggio delle partiture pubblicate dei Volpi, eseguite dalla Cappella Musicale di Santa Maria Maggiore in Bergamo, dal coro 'Perosi' e dall'orchestra delle *Abendmusiken* di Verona: *Ave Maris Stella* di Remo e *Oremus pro Pontefice*

di Adamo. A seguire, l'oratorio per soli, coro e orchestra di Valentino Donella, *La bestia che io vidi*, suggestiva meditazione contemporanea sul tema dell'anticristo con testi tratti dall'Apocalisse.

Donella, sacerdote veronese, è maestro della storica Cappella di Santa Maria Maggiore in Bergamo ed è stato docente ai Conservatori di Mantova e Verona. La sua produzione spazia dalla musica liturgica alla cameristica e sinfonica, fino a un'opera lirica, 'Il sogno di Makar'.

Orchestra e cantanti sono stati diretti da Paolo De Zen, soprano Emma Martellini, tenore Diego Buratto, baritono Andrea Zaupa.

La serata è stata presentata dalla giornalista Rai Paola Maria Anelli. Sono intervenuti il presidente della Scuola Diocesana di musica sacra 'D. Caifa' e vicepresidente dell'Associazione Italiana Santa Cecilia don Giuseppe Ferri e il parroco della cattedrale di Cremona mons. Ruggero Zucchelli. • Elena Miglioli



Qui sopra: la Cattedrale gremita, con il coro e l'orchestra. A lato: M. Antonietta Volpi, M. Ruggeri, Mario Volpi e la giornalista RAI Paola Maria Anelli.

La crociera dell'Associazione Italiana S. Cecilia

Da Venezia a Savona: molti i cantori cremonesi presenti sulla nave dei cori.

La nave dei cori. Strano a dirsi ma è proprio così. Nata da un'idea di don Giuseppe Ferri (nella sua veste di vicepresidente nazionale dell'Associazione

Italiana S. Cecilia), la crociera delle *scho-lae cantorum* si è svolta con ampio successo dal 13 al 18 novembre scorsi. Venezia, Bari, Corfù, Malta, Napoli e Sa-

vona le tappe dell'affascinante *tour* che ha visto 800 cantori protagonisti in nave e nei momenti liturgico-musicali previsti negli sbarchi. Molti i cantori cremonesi presenti, accompagnati da amici e simpatizzanti della musica sacra in questa insolita ma efficace e azzeccata esperienza canora. Che si ripeterà... •



Qui sopra: la grandiosa nave "Costa Victoria". A destra: i cantori pronti per la celebrazione della messa nella basilica di S. Nicola a Bari (14 novembre)

Rinascita l'organo Bossi del duomo di Casalmaggiore

Eccezionale intervento di restauro-ricostruzione svolto dalla ditta Giani

Lo scorso 23 ottobre si è tenuta l'inaugurazione del restauro dell'organo del duomo di S. Stefano in Casalmaggiore, con un concerto dell'organista Giancarlo Parodi. L'intervento di recupero, durato circa due anni, ha consentito di riportare alla luce uno degli strumenti più straordinari non solo della diocesi, ma dell'intero territorio nazionale. Con un magistrale ripristino ricostruttivo, la ditta Giani di Corte de' Frati ha ridonato a questo strumento la sua fisionomia originale, così come voluta dalla Fabbrica di Casalmaggiore e dagli organari Francesco e Gabriele Bossi nel 1862.

Quest'organo, che si compone di 2082 canne, di cui numerose provenienti dal precedente strumento Serassi 1812, si caratterizza soprattutto per l'eccezionale estensione della tastiera: ben 73 tasti, corrispondenti a 6 ottave reali (Do₁/Do₆), quando solitamente le tastiere degli organi comprendevano 58 o al massimo 61 note. La maggiore estensione dell'organo casalese si inoltra nella regione grave, conferendo così alla sonorità una potenza e una pienezza di grande impatto fonico.

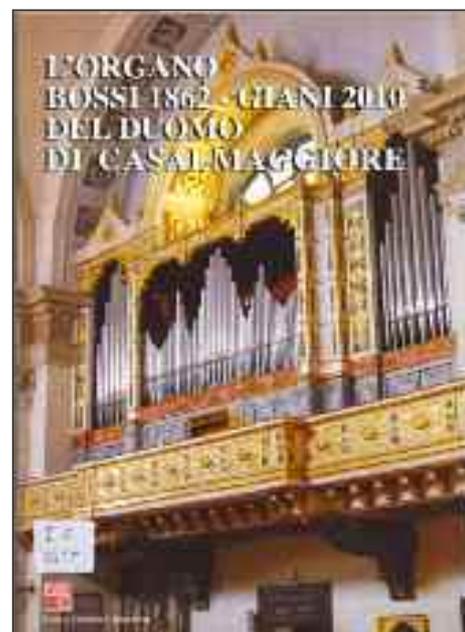
All'inizio del Novecento, purtroppo, l'organo Bossi (collaudato da Padre Davide da Bergamo nel novembre 1862) subì radicali alterazioni da parte della ditta Balbiani: eliminazione di parecchi registri, riduzione dell'ambito della tastiera (58 note), rifacimento della consolle, inserimento di una seconda tastiera con relativo corpo d'organo in posizione penalizzante rispetto al resto dello strumento. Dunque, un intervento maldestro che ha accelerato il degrado complessivo sino al non funzionamento generale dopo pochi decenni.

Per sensibilizzare il restauro dell'organo, nel 1991 venne pubblicato un interessante studio di Paola ed Enrico Cirani, ma senza raggiungere l'esito sperato. Finalmente, per ferma volontà del parroco don Alberto Franzini, nel 2006 si è iniziato l'iter burocratico-amministrativo volto al ripristino dell'organo. I lavori sono stati affidati all'organaro cremonese Daniele Giani che ha eseguito un intervento di rara complessità: l'accantonamento delle pesanti modifiche apportate da Balbiani ha reso infatti necessaria la ricostruzione di 630 canne, 14 somieri accessori, la consolle e tutte le intricatissime meccaniche, oltre al restauro delle parti antiche, tra cui l'enorme somiere con 73 canali.

Il lavoro è riuscito perfettamente. Ora la parrocchia di S. Stefano in Casalmag-

giore dispone di uno strumento di assoluto valore, da impiegarsi nella liturgia e in momenti concertistici.

A corredo del restauro, la Scuola Diocesana di Cremona e la parrocchia hanno preparato una ricca monografia inserita nella collana di studi "Organi Storici Cremonesi" (vol. 5), a cura di Enrico Cirani, Federico Lorenzani e Marco Ruggeri, nella quale sono riportate le vicende storiche, la trascrizione dei documenti d'archivio, varie fotografie del restauro e un cd contenente un'ampia documentazione fotografica del restauro e del materiale archivistico. Il volume è stato presentato domenica 7 novembre con nutritissima partecipazione di pubblico. •



La copertina del libro sul restauro dell'organo



L'imponente facciata dopo il restauro: 65 canne per un'estensione di 10,5 metri.



La consolle ricostruita



Veduta parziale delle meccaniche ricostruite

Iniziato l'anno accademico

L'anno accademico è iniziato regolarmente nelle tre sedi diocesane per un totale di 86 iscritti (65 a Cremona, 12 a Trigolo e 9 a Sabbioneta). Sono stati attivati i corsi di Pianoforte, Teoria e solfeggio, Organo principale e liturgico, Armonia, Composizione per la liturgia, Canto, Lettura musicale.

Gita organistica a Casalmaggiore e Sabbioneta

È in fase di definizione una interessante gita organistica che si terrà domenica **3 aprile 2011** con partenza in mattinata dal Seminario (in pullman), arrivo a S. Messa nel duomo di Casalmaggiore; pranzo e visita pomeridiana agli organi e alla città di Sabbioneta. Sarà possibile ascoltare e visitare il grande **organo Bossi 1862** di Casalmaggiore (restaurato nei mesi scorsi da Daniele Giani) durante e dopo la S. Messa delle 10.30. La visita a Sabbioneta permetterà di ascoltare il magnifico **organo Lingiardi 1851** della parrocchiale e gli altri organi della città gonzaghesca. Rientro a Cremona nel tardo pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla segretaria Giuliana Chiti (cell. 333-2686563; bigiolinoquinto@yahoo.it) o a Marco Ruggeri (333-5266148; ruggeri69@libero.it).

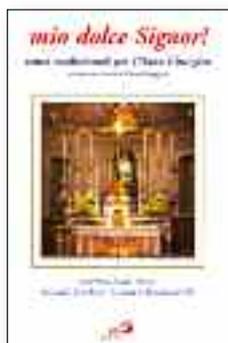
Opera omnia di J. S. Bach e C. Franck in Cattedrale

In un percorso a lungo termine, iniziato nello scorso ottobre e che si concluderà nell'autunno 2011, la Cattedrale di Cremona in collaborazione con gli organisti titolari, Fausto Caporali e Marco Ruggeri, presenta diversi cicli di esecuzioni organistiche prima della messa. Al sabato, alle 17.30, in 4 distinti periodi, Marco Ruggeri eseguirà l'opera omnia per organo di J. S. Bach; alla domenica, alle 17, Fausto Caporali affronta l'opera omnia di César Franck, le sei sinfonie per organo di Vierne e alcuni brani di Messiaen. Per informazioni più dettagliate sui programmi rivolgersi alla Cattedrale.



Dopo aver pubblicato due importanti metodi sull'improvvisazione, l'organista titolare della cattedrale Fausto Caporali ha ora prodotto un ottimo manuale sull'accompagnamento del canto liturgico. Il volume, edito da Armelin (Padova), intende l'accompagnamento organistico non solo come sintesi di abilità tecniche e armoniche, ma anche come occasione per cogliere ed evidenziare i vari momenti della celebrazione liturgica. Frequenti sono i richiami alla tradizione, in particolare al metodo di insegnamento di Johann Sebastian Bach che intendeva il basso continuo e l'armonizzazione dei corali l'essenza della composizione e dell'esecuzione organistica. Anche oggi, una solida conoscenza dell'armonia è dunque premessa indispensabile per un buon accompagnamento. Ma questo non si limita, nella visione di Caporali, ad una corretta armonizzazione delle melodie. Ogni canto ha un preciso carattere e, soprattutto, ogni momento della celebrazione (anche in rapporto al tempo liturgico) presenta diversi gradi di partecipazione emotiva. Dunque, l'accompagnamento va ben oltre il compito di "sottofondo" sonoro ai canti, ma deve saper valorizzare il contesto liturgico nel quale è inserito. Il metodo si conclude con un opportuno riferimento alle prescrizioni del Messale Romano riguardanti i canti della messa.

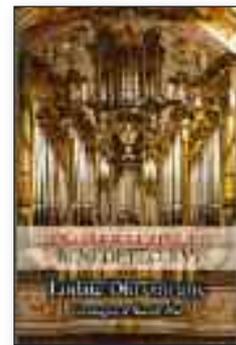
• FAUSTO CAPORALI, L'accompagnamento del canto liturgico. Sussidio per l'improvvisazione organistica, Armelin Musica, Padova 2010



È uscito per Multimedia San Paolo il terzo e ultimo volume della raccolta dei canti religiosi tradizionali curata da Ilaria Geroldi e Marco Ruggeri. Il progetto, avviato nel 2003, ha portato al recupero di una sessantina di canti in italiano (qualcuno in latino) della tradizione popolare, composti in prevalenza nel XIX secolo. I canti sono stati armonizzati per coro a 4 voci e organo da Marco Ruggeri e poi eseguiti dal coro "S. Veronica" della parrocchia di Bonemerse (ora coro "Don Natale Bellani", in ricordo del

parroco da poco scomparso) diretto da Ilaria Geroldi. Ciascuna delle tre uscite comprende sia la partitura che il CD, acquistabili separatamente. Il primo volume riguarda i canti mariani (Maria nostra speranza), il secondo i canti eucaristici-devozionali (Inni e canti), l'ultimo i canti dell'anno liturgico (Mio dolce Signor).

• ILARIA GEROLDI – MARCO RUGGERI, Mio dolce Signor. Canti tradizionali per l'anno liturgico, Armonizzazioni per coro a 4 voci e organo, Coro "Don N. Bellani" di Bonemerse (Cr), Multimedia San Paolo, Milano 2010 (partitura e CD)



I numerosi e fondamentali scritti di Joseph Ratzinger sulla musica sacra sono stati raccolti in due preziosi volumi. Il primo rappresenta la traduzione italiana di un testo tedesco apparso nel 2008 e ora appunto tradotto da Carlo Carniato per l'editore Marcianum Press di Venezia, con la presentazione di Riccardo Muti.

L'altro testo, invece, è l'undicesimo volume dell'Opera Omnia degli scritti di Joseph Ratzinger, edita dalla Libreria Editrice Vaticana, dunque la fonte ufficiale di tutti i lavori del cardinale/papa-teologo.

• JOSEPH RATZINGER, Lodate Dio con arte, a cura di C. Carniato, introduzione di Riccardo Muti, Marcianum Press, Venezia 2010

• JOSEPH RATZINGER, Teologia della liturgia, edizione italiana a cura di Ingrid Stampa, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2010

"La Cantoria"

Periodico dell'Associazione "M. A. Ingegneri"
SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA "D. CAIFA"
c/o Seminario Vescovile
via Milano 5/B - 26100 Cremona
tel. e fax 0372.29785
info@scuoladiocesana-cremona.it
www.scuoladiocesana-cremona.it

Supplemento al numero 45 del 2.12.2010
del settimanale "La Vita Cattolica"
Registrazione: Tribunale di Cremona n. 10
del 10.3.1949. Iscrizione al registro nazionale
della stampa n. 3487 del 9.11.1991

Spedizione: in abbonamento postale
Direttore responsabile: don Vincenzo Rini
Redazione: La Vita Cattolica, Marco Ruggeri